

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Musica

Giovedì 30 maggio serata straordinaria nell'ambito del Festival Pianistico

## Al Teatro Grande arriva la Scala: concerto in onore di San Paolo VI

Coro e Orchestra saranno diretti da Chailly, che proporrà la «Missa Papae Pauli» composta dal padre

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

MILANO. L'Orchestra e il Coro della Scala, diretti dal maestro Riccardo Chailly, al Teatro Grande di Brescia nel nome di Giovanni Battista Montini. Accadrà la sera di giovedì 30 maggio: in programma la Sinfonia n. 1 di Johannes Brahms e soprattutto la Missa Papae Pauli composta nel 1964 da Luciano Chailly, padre di Riccardo, in onore di Paolo VI eletto l'anno prima. Un concerto unico e straordinario promosso dall'Istituto Paolo VI e dal Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo per celebrare la canonizzazione del pontefice bresciano lo scorso 14 ottobre. Il concerto (i cui dettagli per biglietti e altro verranno resi noti successivamente) sarà trasmesso in diretta su un maxischermo allestito in piazza Paolo VI.

L'evento evoca il legame di Montini con Brescia e Milano, la terra natale e la diocesi di cui

fu arcivescovo dal 1954 al 1963. Richiama la sua attenzione per l'arte e gli artisti. «Il dialogo fra la Chiesa e la cultura fu uno dei suoi temi preferiti», ha ricordato ieri don Angelo Maffei, presidente dell'Istituto Paolo VI presentando l'iniziativa a Palazzo Marino.

**Legami.** Un luogo scelto non a caso, il municipio di Milano, proprio per marcare il collegamento fra il capoluogo lombardo e la nostra città. All'incontro hanno preso parte i sindaci Giuseppe Sala ed Emilio Del Bono, il presidente emerito di Intesa Sanpaolo (e consigliere di amministrazione della Scala) Giovanni Bazoli, il presidente del Festival Andrea Gibellini e il suo direttore artistico Pier Carlo Orizio, la presidente del Consiglio di gestione di Ubi Banca Letizia Moratti, il sovrintendente della Scala Alexander Pereira, il maestro Chailly. Sala, Del Bono e Bazoli hanno sottolineato

il filo che lega Brescia e Milano nella biografia umana e spirituale di Montini, la città delle radici e la metropoli che impose la sfida della modernità. Un legame nel solco dello storico rapporto fra le due maggiori aree urbane della Lombardia. Testimoniato dal sostegno di Ubi Banca all'iniziativa del 30 maggio. «Ubi - parole di Letizia Moratti - crede nell'importanza dell'arte e della cultura per lo sviluppo dei territori, anche come motore dell'economia». Sostengono l'evento anche La Fondazione Ubi Banco di Brescia, la Fondazione Ubi Cab, la Fondazione Banca San Paolo di Brescia (rappresentata ieri a Milano dal vice presidente Michele Bonetti), la Fondazione della Comunità Bresciana (c'era il presidente Pier Luigi Strepavara); contribuiscono il Comune di Brescia e la Regione.

**L'iniziativa è promossa dall'«Istituto Paolo VI» e dal Festival di Brescia e Bergamo**  
commentato il sovrintendente Pereira. Soltanto con il Coro sarà replicato anche in altre città lombarde, come Lodi, Pavia, Como. Il 30 maggio il maestro Chailly tornerà al Grande dopo tre anni, l'ultima volta fu a gennaio 2016 con la Filarmonica della Scala, musiche di Rossini e Cherubini. «Vengo



Riccardo Chailly. Dirigerà la Missa Papae Pauli del padre Luciano



Un rapporto risalente nel tempo. L'incontro tra Papa Paolo VI ed i Chailly // FOTO PER GENTILE CONCESSIONE DELLA FAMIGLIA CHAILLY



Palazzo Marino. La presentazione dell'evento ieri nel municipio di Milano

volentieri», ha confessato. «Ricordo un bellissimo pubblico e la bellezza acustica del Teatro Grande». Dirigerà la Missa Papae Pauli (un'opera di 22 minuti) composta dal padre sarà particolarmente emozionante.

L'evento evoca un'altra storia familiare. Pier Carlo Orizio ha ricordato «il forte legame esistente fra mio papà Agostino e Giovanni Battista Montini, ancora prima che diventasse papa». Con l'ombra di un terzo protagonista: Arturo Benedetti Michelangeli. Basti ricordare lo storico concerto in Vaticano del 1966. Per altro, la Missa Papae Pauli di Chailly fu eseguita nel 2014 nella Basilica di S. Ambrogio proprio dalla Filarmonica del Festival Pianistico di Brescia e Bergamo. //

### Chailly: «Che emozione l'incontro con il pontefice bresciano»

«Ricordo ancora con commozione quando, il 12 aprile del 1967, tutta la mia famiglia fu ricevuta in Vaticano da Paolo VI. Mio padre Luciano consegnò al pontefice il nastro con la Missa eseguita dall'Orchestra della Rai». Riccardo Chailly era solo un ragazzo, ma ha ancora davanti agli occhi quel papa «con un carisma incredibile. Per ognuno di noi ebbe una parola, una domanda. Ero così folgorato che non rammento cosa gli dissi». La Missa Papae Pauli per coro a sei voci e orchestra, spiega Chailly, «è una composizione di mio padre che non sfrutta il linguaggio seriale della dodecafonia, ma una scrittura più libera nel suo fluttuare fra atonalità e politonalità». Fu eseguita per la prima volta nel 1967 a Parigi; Luciano Chailly aveva già consegnato la partitura a Paolo VI. «Mio padre - racconta Riccardo - fu ispirato dal viaggio del papa in Terrasanta, nel 1964. Quando la Missa fu eseguita dall'Orchestra Rai assistetti alle prove. Devo dire che provai una forte emozione. Sono contento che venga proposta a Brescia».

#### NUOVI AUTORI

Alle battute finali il premio nazionale per aspiranti scrittori promosso da Libromania e Autogrill: c'è tempo fino al 31 marzo per presentare i testi

## CONTO ALLA ROVESCIA PER «FAI VIAGGIARE LA TUA STORIA»

Arcadio Rossi

**A**vete un romanzo inedito che credete possa diventare un best seller? O almeno non sfigurare in una libreria reale o virtuale? Nel Penisola dei tanti aspiranti scrittori, da tre anni c'è uno spazio dove questo sogno nel cassetto può trasformarsi in realtà, una volta vinta la ritrosia ad affrontare il giudizio di una giuria. È il premio letterario «Fai viaggiare la tua storia», promosso da Autogrill e Libromania. Dedicata al talento e alla passione per la scrittura ed aperta ai tanti aspiranti autori in cerca di una vera opportunità, l'iniziativa giunta alla sua terza edizione ha l'obiettivo di ricercare storie in grado di emozionare, di raccontare la realtà e di soddisfare al tempo stesso la curiosità dei lettori. Per partecipare occorre registrarsi su <http://autogrill.libromania.net> e candidare la



I due vincitori in giuria. Alessandro Marchi e Irma Cantoni

propria opera entro il 31 marzo. Il manoscritto dovrà avere una lunghezza tra i 240.000 e i 600.000 caratteri.

La selezione è curata da Libromania insieme a una giuria di esperti, composta da scrittori, editor e editori delle case editrici che selezioneranno le opere finaliste per poi scegliere quale premiare con la pubblicazione cartacea e i dieci titoli che saranno invece pubblicati in digitale. Della giuria fanno parte anche il vicedirettore del Giornale di Brescia, Gabriele Colleoni, e i vincitori delle prime due edizioni, la concittadina Irma Cantoni, aggiudicatasi il Premio nel 2017 con il thriller «Il bosco di Mila» ambientato nel Bresciano, ed Alessandro Marchi, vincitore lo scorso anno con «Tu non ci credere mai». Finalisti e vincitore saranno comunicati a maggio con un evento pubblico.